

ISABELLA ANDORLINI

## Il *Corpus* dei papiri medici *online*: la piattaforma editoriale \*

Questa presentazione riguarda il procedimento di edizione elettronica del *Corpus* dei papiri greci di medicina, un sistema operativo in uso da molti anni per i testi papiracei documentari e *in progress* per il *Corpus* dei papiri letterari<sup>1</sup>. Il processo di edizione elettronica dei papiri documentari ha adottato uno strumento quasi rivoluzionario, il *Papyrological Editor (PE)*, gestito tramite *SoSOL* (acronimo di *Son of Suda Online*), una piattaforma dove tutti gli editori volenterosi, che sono in grado di usare correttamente la marcatura *Leiden+*, possono editare i papiri come una comunità, in cui ogni editore è autonomo e controllato al tempo stesso (*online* su [www.papyri.info](http://www.papyri.info)). La piattaforma impiega un linguaggio di marcatura definito *Leiden+*, applicando dei marcatori alle peculiarità editoriali dei testi papiracei, un linguaggio che consiste in una semplificazione di *EpiDOC* usato per i testi epigrafici<sup>2</sup>.

Poiché il papirologo è un editore di testi, per lo più frammentari, i problemi editoriali hanno condizionato nel corso di un secolo di ricerche archeologiche e di studi storico-letterari i metodi di sviluppo della disciplina ed anche l'approdo al mondo delle edizioni digitali. In una prima fase, la definizione di un metodo il più possibile uniforme e condiviso di restituzione filologica del testo del papiro fu un'esigenza soddisfatta dai papirologi della generazione post-pionieristica che nel 1931 fissarono i criteri meccanici e critici dell'edizione. Il complesso delle regole formali, noto come il «sistema delle Convenzioni di Leida», fu utilizzato anche

\* Questo contributo rientra nel mio progetto ERC-AdG-2013-DIGMEDTEXT, Grant Agreement No: 339828, finanziato dalla Comunità Europea presso l'Università di Parma. Per una presentazione più esaustiva delle funzionalità di *Papyri.info*, cfr. I. Andorlini, «Edizione e ricostruzione digitale dei testi papiracei», con N. Reggiani, «Progetti 'digitali' in corso all'Università di Parma», in N. Palazzolo (ed.), *Diritto romano e scienze antichistiche nell'era digitale, Convegno di studio, Firenze, 12-13 settembre 2011, Altana di Palazzo Strozzi, Piazza Strozzi (Collectanea Graeco-Romana. Studi e strumenti per la ricerca storico-giuridica 10)*, Torino 2012, pp. 131-139 e 141-146. Vedi inoltre N. Reggiani, «Le tavolette della mente. Risorse digitali e Antichistica: il caso della Papirologia», in A. M. Tammaro (ed.), *Umanisti e risorse digitali*, Parma 2012, pp. 88-110.

<sup>1</sup> Il *Digital Corpus of Literary Papyri (DCLP)* – condotto in collaborazione dalle sedi di New York e Heidelberg (*NEH & DFG*) – sarà costruito sulla piattaforma creata da Josh Sosin (Duke University) e da altri colleghi su *Papyri.info* (<http://www.papyri.info/>). Per ulteriori risorse elettroniche della papirologia vedi a <http://digitalpapyrology.blogspot.it/> e a <http://wiki.digitalclassicist.org/Category:Papyrology>.

<sup>2</sup> Una guida ragionata al sistema *SoSOL*, preparata dal Dott. Nicola Reggiani, è caricata nel sito dell'Università di Parma al link <http://www.papirologia.unipr.it/PDP/files/leiden+.4.pdf>.

dagli epigrafisti e confermato, con poche varianti, in successivi incontri congressuali<sup>3</sup>. In una seconda fase più recente, l'urgenza di dominare in modo automatizzato il materiale papiraceo edito, e le proposte di correzione, ha fatto in modo che la disciplina si dotasse, a partire dagli anni '80 e con lo stesso ritmo del *Thesaurus Linguae Graecae* (su CD-Rom dal 1985 e ricercabile in rete dal 2001<sup>4</sup>), di una serie di risorse elettroniche liberamente disponibili in rete<sup>5</sup>. Dall'uso di tali risorse costantemente aggiornate la papirologia non può prescindere, poiché il sistema compatta informazioni affidabili e testate che la memoria e la pur capillare ricerca dello studioso non sarebbero in grado di dominare. Lo sviluppo annunciato al 26<sup>e</sup> *Congrès international de papyrologie (Genève du 16 au 21 août 2010)* da Roger Bagnall, consiste in un *Editor online*, semplificato nel linguaggio d'immissione testuale tanto da consentire di editare il testo greco utilizzando un file di Word<sup>6</sup>. L'*Editor* è uno strumento collaborativo, aperto alla comunità di esperti che, una volta registrati, possono fornire edizioni digitali di testi noti, ma anche proprie correzioni inedite, sanare refusi editoriali e discutere letture o interpretazioni nei termini del contributo di natura testuale in uno spazio di discussione destinato a diventare pubblico solo dopo il *Peer review* del *Board* di esperti. Ogni intervento nell'*Editor* è approvato e poi pubblicato attraverso un complesso iter di *Peer review* completamente trasparente, di cui resta traccia nella *History* di ogni record. Il sistema di marcatura del testo nell'*Editor* è abbastanza complesso e certamente scoraggia ogni intervento incontrollato. Se è vero che i giovani imparano rapidamente il linguaggio *Lidenden+*, tuttavia la trasposizione e la transcodifica di testo e apparato da edizione cartacea a forma digitale richiede un'abilità interpretativa e una familiarità con le lingue antiche e con i generi testuali almeno pari a quella che l'utente deve avere con lo strumento informatico che utilizza. Proprio per la complessità del linguaggio elettronico l'*Editor* è stato testato negli ultimi anni da gruppi di papirologi più

<sup>3</sup> Cfr. U. Wilcken, «II. Miscellen. Das Leydener Klammersystem», *APF* 10 (1931), pp. 211-212; B. A. van Groningen, «Essai d'unification des systèmes des signes critiques», *CE* 7 (1932), pp. 285-287; «AIP. Recommendations aux éditeurs de documents», *CE* 43 (1968), p. 212. Aggiungi il link al sito <http://www.ulb.ac.be/assoc/aip/recomman.htm>.

<sup>4</sup> Vedi <http://stephanus.tlg.uci.edu>.

<sup>5</sup> Un elenco aggiornato delle risorse digitali si trova al link dell'*Association Internationale de Papyrologues* <http://www.ulb.ac.be/assoc/aip/liens.htm> oltre che all'elenco di <http://www.papyri.info/docs/resources>.

<sup>6</sup> Per alcuni contributi nel merito vedi R. S. Bagnall, «The *Amicitia Papyrologorum* in a globalized world of learning», *Inaugural lecture held at the 26<sup>th</sup> International Congress of Papyrology (August 16–21, 2010)*, University of Geneva, in P. Schubert (ed.), *Actes du 26<sup>e</sup> Congrès International de Papyrologie*, Genève 2012, pp. 1-5; R. S. Bagnall, «Integrating Digital Papyrology», in J. McGann-A. Stauffer-D. Wheelles-M. Pickard (edd.), *Online Humanities Scholarship: The Shape of Things to Come. Proceedings of the Mellon Foundation Online Humanities Conference at the University of Virginia (March 26-28, 2010)*, Texas 2010; J. Sosin-J. Cowey-R. Ast, «Digital papyrology: a new platform for collaborative control of DDbDP, HGV, and APIS data», *Lecture held at the 26<sup>th</sup> International Congress of Papyrology (August 16–21, 2010)*, <http://digitalpapyrology.blogspot.com/2010/10/sosins-address-to-2010-papyrological.html>.

o meno esperti nel corso di sessioni di lavoro che hanno accresciuto il *database* esistente col contributo di nuovi volumi di papiri, trasformando l'*editing* in un'impresa collaborativa controllata dagli editori del *Board*.

Il linguaggio digitale *Leiden+* (*Leiden-Plus*) converte in formato elettronico il sistema di Leida, ideato nel 1931. Il processo di edizione *online* parte da files delle edizioni originali, già decodificate nel font greco Unicode. Nel caso delle edizioni cartacee è necessario provvedere alla preliminare digitalizzazione dei testi, un'operazione onerosa in termini di tempo e di precisione. L'interfaccia del *Papyri.info* nella sua ultima versione guida il volenteroso collaboratore all'*Editor* con due opzioni: si usa il *Contribute content* se si vuole contribuire all'impresa di pubblicare testi o di correggere il *database*<sup>7</sup>, per il momento costituito dai soli papiri di contenuto documentario, mentre si procede al *Search the navigator* volendo ricercare parole o insiemi di parole nel *database* elettronico<sup>8</sup>. Mentre si costruisce un testo nella pagina *online* si può verificare col *Preview* la resa finale: il sistema ha una griglia di verifica automatica e l'editore riceverà un avvertimento "in rosso" se il testo predisposto contiene errori di marcatura, oppure "in verde" se il testo è costruito conformemente alle regole della piattaforma *SoSOL*<sup>9</sup>. Quando l'editore invia il testo al *Board* dei revisori aggiungerà un commento in cui segnala eventuali peculiarità di marcatura, oppure le difficoltà incontrate. Il sistema non ha solo una valenza meccanica, ma incoraggia ad ulteriori riflessioni sul valore formativo dell'*Editor*, poiché il modello digitale è rigido e flessibile al tempo stesso e invita l'editore virtuale ad adeguare a dei parametri condivisi le idiosincrasie sempre più marcate dei moderni editori di papiri, che talora pubblicano edizioni critiche sempre più personali. Come ci è capitato di riflettere durante una delle programmate sessioni di lavoro, lo sforzo che l'editore virtuale fa nel convertire in linguaggio elettronico i problemi di lettura e di comprensione non risolti, la molteplicità delle soluzioni alternative, educa la comunità degli editori ad una più consapevole applicazione di criteri editoriali condivisi e di rigore interpretativo, evitando per esempio di eccedere nelle ipotesi alternative che difficilmente troverebbero spazio nell'apparato dell'edizione elettronica.

<sup>7</sup> A tale funzionalità si accede registrandosi col *login* per giungere al proprio spazio di lavoro, dove chi ha già esperienza pregressa troverà tutta la sua storia editoriale.

<sup>8</sup> L'interfaccia della ricerca è assai articolata, comprendendo ricerche incrociate nel testo, nei *metadata* e nelle traduzioni, anche per singole collezioni e per cronologie delimitate, vedi a <http://www.papyri.info/search>.

<sup>9</sup> Le funzionalità e applicazioni del *Leiden+* sono illustrate con esempi in un *menu* a tendina facilmente consultabile nel corso nell'edizione.



Il *Corpus* dei papiri medici online nella *ParmaMedCommunity*<sup>10</sup>.

La costruzione di un apparato critico non limitato a varianti grafiche, ma in grado di ospitare le lezioni dei manoscritti, i riferimenti bibliografici e di accreditare le lezioni dello studioso proponente, è uno sviluppo recente dell'*Editor* in vista del compito d'inserimento nello stesso contenitore dei papiri letterari per renderli consultabili e ricercabili. La sperimentazione è iniziata con i papiri medici noti e adespoti, testi che hanno bisogno di un apparato critico e interpretativo più articolato per dar conto delle specificità paleografiche, degli indicatori di lettura inseriti dai copisti, delle varianti testuali, delle proposte editoriali e dei *loci similes* rispetto alla letteratura nota. Testo e lessico di queste opere altrimenti perdute non sono mai stati ricompresi nei *Thesauri online* e soffrono di un'assoluta non ricercabilità. I tempi sono maturi per un approccio collettivo degli studiosi alla nuova prospettiva. La nuova sfida partirà dalla costruzione di una piattaforma editoriale adeguata e di un apparato critico articolato e commisurato alle nuove esigenze dei testi letterari. Una sperimentazione pilota è iniziata dai testi tecnici a contenuto medico e scientifico a cura di un gruppo di giovani dell'Università di Parma.

La presentazione della fase sperimentale del progetto del *Corpus* dei papiri greci di medicina riguarda alcuni risultati acquisiti digitando un numero di (1) papiri medici noti e adespoti nel linguaggio *Leiden+*, (2) i criteri per i *metadata*, cioè per le informazioni di presentazione dei testi, (3) e le considerazioni su come la piattaforma può essere migliorata per accogliere i papiri letterari e paraletterari.

Questa è ad oggi la scheda sintetica caricata nella *ParmaMedCommunity* dei *metadata* per un papiro contenente Hippocrates, *Fract.* 37 ed edito *online* secondo il CPF 1.2.1, n. 18 [8].

Editing SoSOL 2012 98 from publication SoSOL 2012 196

Title	HIPPOCRATES, <i>Fract.</i> 37 (→ CPF 1.2.1, no. 18 8)
Publications	P.Aberd. 124 (TM 63334) Greek Medical Papyri I 1 (I. Andorlini, ed.alt.) → CPF 1.2.1, no. 18 8 (111-112) (I. Andorlini)
Inv. Id	Aberdeen, King's College inv. 6d recto
Translations	E.T. Withington, Hippocrates III (LCL, Cambridge, Mass.-London 1968)
Provenance	purchase: Arsinoites ?
Material	papyrus

<sup>10</sup> In attesa di disporre di una piattaforma editoriale più consona alle necessità peculiari del *Digital Corpus of Literary Papyri (DCLP)*, il lavoro preparatorio sui papiri medici è stato condotto come un *Pilot-Project* sulla piattaforma esistente in *Papyri.info* e non è attualmente consultabile in rete.

Date	II
Commentary	LDAB 4541; MP <sup>3</sup> 0538.02
Print Illustrations	ed.alt., Pl. II
Subjects	Hippocratic treatise, dislocation of the knee, surgery

L'organizzazione dei *metadata*, rispetto all'attuale impostazione sintetica, andrà articolata in modo da comprendere segni di lettura e indicatori della struttura del rotolo o del codice, elementi paleografici, di datazione, ed eventuale riutilizzazione dei supporti<sup>11</sup>. Il seguente modello più esaustivo è stato impostato per PSI III 252, un catechismo medico su papiro.

Title	Manuale di medicina redatto in forma di questionario
Reference Edition (SoSOL)	Pap. Flor. 7, 61–65 (D. Fausti, ed.alt.)
Inv. ID	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana inv. 13869
TM	63804
Other Editions	PSI III 252 (L. De Stefani, ed.pr.)
	A.D. Mavroudis, Critical Notes on a Medical Papyrus (PSI III 252), <i>Annual of the Faculty of Medicine, Aristotelian University of Thessaloniki</i> 16, 187-209; GMP II 14, partim (D. Leith-A. Maravela-Solbakk), 201-209
Catalogues	M-P <sup>3</sup> 2364; LDAB 5017
Provenance	unknown
Date	AD02-AD03
Print Illustration	Pap. Flor. 7, Tav. V (ed.alt.)
Images Online	<a href="http://www.psi-online.it/documents/psi;3;252">http://www.psi-online.it/documents/psi;3;252</a>
Ancient Author	

<sup>11</sup> La predisposizione sperimentale delle edizioni elettroniche è stata condotta da studenti avanzati e dottori di ricerca dell'Università di Parma a partire dal dicembre 2011. Attraverso un sistema di *Peer review*, per ora verificato da me e da Ann E. Hanson che ha rivisto le versioni inglesi, l'ambiente elettronico della *ParmaMedCommunity* ospita 29 edizioni verificate e corrette. Nel corso di altre sessioni di *training* gli studenti hanno introdotto ulteriori 51 edizioni *SoSOL* di papiri medici. In questo gruppo è stato interamente digitato il lungo *Michigan Medical Codex* (M-P<sup>3</sup> 2407.01), edito da Louise C. Youtie, e ricompattato in un solo fascicolo come *P. Mich. XVII 758* (= *American Studies in Papyrology* 35, Atlanta 1996, con un'Introduzione di Ann E. Hanson). Complessivamente il *Corpus* dei papiri greci di medicina conta più di 300 papiri di diversa estensione e complessità, inclusi gli Autori Noti e i diversi generi di *adespota*.

Book	
Material	papyrus
Bookform	roll; volumen
Column	2
Script	formal mixed; sloping bookhand
Critical signs/Layout	diple obelismene; titles; eisthesis
Recto	PSI III 252 →
Verso	 ursive script (11 lines)
Language	Greek
Typology (Genre)	medical catechism
Subjects	catechism; tumors; male genitalia

Nella schermata seguente riproduco, a titolo esemplificativo, la marcatura del papiro ippocratico digitato nel linguaggio *Leiden+*, che comprende, attraverso appositi marcatori, anche le informazioni che compariranno nell'attuale apparato critico, per ora strutturato in forma provvisoria secondo la piattaforma di *Papyri.info*; il testo poi sarà consultabile in rete come *Preview*:

<S=.grc<D=.i.column<=

1. lost.?lin

1. <:[.? ἐπι τῷ μεγέ]θε[ι]|ed|=Hp. Fract. 37 (3.540.16 L); ἐπι μεγέθει Withington:>

2. [ἦ τὸ τοῦ βραχίονος] καὶ δι

3.- [καίην φύσιν μο]ῦνον ἔχο[ν]

4. [καὶ ταύτην περιφ]ερέα· τὸ δὲ

5. <:[βραχίονος ἄρθρον]|ed|=sp. rat. fort. βραχίονος pap., τοῦ βρ. codd., GalLemm. (18b.613.7 K), edd.:> μέγα τε

6. [καὶ βαθμίδας πλε]ίονας ἔχον.

7. [πρὸς δὲ τούτοις τὰ] μὲν τῆς

8. [κνήμης ὅστέα παραπ]λήσια μῆ

9.- <:[κός ἐστι καὶ σμικρό]ν τι|ed|= ἐστιν Kühlw., σμικρόν τε Withington:> οὐκ

10. [ἄξιον λόγου τὸ] ἕξω ὅστέον ὑ

11.- [περέχει οὐδενὸ]ς μεγάλου <:κω

12.- [?].2ου|alt|κώ 12.- [λυμα ἐόν .?] cum codd., edd.:> <:<:|ed|ἄφ' οὐ περ L, recc., ἄφ' οὐ περ L recc.; ἄφ' οὐ=GalLemm. (18b.618.12 K), GalComm. (18b.619.5-6 K οὐδενὸς μεγάλου κωλύματος); codd., Kühlw., Withington:> πέφυκεν

13. [ὁ ἕξω τένων ὁ π]αρά τὴν ἰγνύ

14.- <:[ἦν· τὰ δὲ τοῦ π]ήχεως|ed|πήχεος=codd., edd.:> ὅστέα

15. <:[ἄνισά ἐστι, καὶ] τὸ βραχύτερον|ed|=ἐστιν L, Kühlw., Withington:>

16. [παχύτερον συχ]νῶ, τὸ δὲ λεπτό

=>=D><D=.ii.column<=

- 1.- [τερον] [.]?  
 2. vac.ca.55lin  
 56. <:[?] προσ  
 57.- βάλλο[ντα ὠθειν, τῆ δ' ἐτέρῃ]  
 58. ἀπρωθε[ῖν .?]|ed|=Hp. Fract. 40 (3.546.6-7 L):>  
 59. lost.?lin  
 =>=D>

Preview

A severely damaged dark-brown papyrus fragment (6.7 x 9.5 cm), broken off on all sides except the bottom, where the lower margin survives to a length of 3.2 cm. The intercolumniation is c. 1.7 cm wide. The text was written on the recto along the fibres in a round informal bookhand of small size with cursive tendencies (cf. P.Oxy. 37.2821, Pl. 3, and P.Oxy. 54.3723, Pl. 7). On the back are traces of writing by a different hand, perhaps from a document. The Aberdeen papyrus collection was established in 1887 through the purchase of papyri that most likely originated from the Fayum. Together with P.Brookl. 94 as a portion of *Fract.* 1 (MP3 538.02) and P.Oxy. 74.4969, *Artic.* 57-8; 60 (MP3 538.04), the papyri show that the surgical treatises of the Hippocratic *Corpus* were circulating in Greco-Roman Egypt. At line 12 (3.542.1 L) the papyrus has a different reading and one for which there is apparently no evidence in the manuscripts. The possibility of a textual variant must be reckoned with. Restorations suggested here *exempli gratia* for col. i suggest a line length of about 21-3 letters to the line. No lectional signs appear in the text as preserved. In col. ii only the beginnings of two lines, opposite col. i.13-4, remain and these are severely abraded. The letters could be reconciled with the first suitable sequence which recurs in *Fract.* 40 (3.546.6-7 L).

column i

- 1 [-ca.?- ἐπὶ τῷ μεγέ]θε[ι](\*)  
 [ῆ τὸ τοῦ βραχίονος] καὶ δι-  
 [καίην φύσιν μο]ῦνον ἔχο[ν]  
 [καὶ ταύτην περιφ]ερέα· τὸ δὲ  
 5 [βραχίονος ἄρθρον](\*) μέγα τε  
 [καὶ βαθμίδας πλε]ῖονα εἶχον.  
 [πρὸς δὲ τούτοις τὰ] μὲν τῆς  
 [κνήμης ὁστέα παραπ]λήσια μῆ-  
 [κός ἐστι καὶ σμικρό]ν τι(\*) οὐκ  
 10 [ἄξιον λόγου τὸ] ἔξω ὁστέον ὑ-  
 [περέχει οὐδενὸς] μεγάλου κω-  
 [-ca.?- ] . . ου(\*) πέφυκεν  
 [ὁ ἔξω τένων ὁ π]αρὰ τὴν ἰγνύ-  
 [ην· τὰ δὲ τοῦ π]ήχεως(\*) ὁστέα  
 15 [ἄνισά ἐστι, καὶ] τὸ βραχύτερον(\*)  
 [παχύτερον συχ]νῶ, τὸ δὲ λεπτό-

column ii

[τερον -ca.?- ]

vac.ca.55 lines

[ -ca.?- προσ-]

βάλλο[ντα ώθεϊν, τῆ δ' έτέρῃ]

ἀνωθε[ϊν -ca.?- ](\*)

#### APPARATUS

i.1. Hp. Fract. 37 (3.540.16 L); έπι μεγέθει Withington

i.5. sp. rat. fort. βραχιονος pap., του βρ. codd., GalLemm. (18b.613.7 K), edd.

i.9. έστιν Kühlw., σμικρόν τε Withington

i.11-12. fort. κώ[[λυμα έόν -ca.?- ] cum codd., edd.

i.12. άφ' ού περ L, recc.; άφ' ού GalLemm. (18b.618.12 K), GalComm. (18b.619.5-6 K ούδενός μεγάλου κωλύματος); codd., Kühlw., Withington

i.14. πήχεος codd., edd.

i.15. έστιν L, Kühlw., Withington

ii.56-58. Hp. Fract. 40 (3.546.6-7 L)

#### COMMENTARY

5 The papyrus must have had something different from the text as transmitted (ούδενός μεγάλου κώλυμα έόν, άφ' ού πέφυκεν ό έξω τένων, cf. Hipp. Fract. 45). In this passage Hippocrates is comparing leg bones with the bones of the forearm, and he also mentions the ligaments. Following Galen's commentary, Withington translates: 'Besides this the leg-bones are about the same size, the outer one overtops the other to some little extent not worth mention, and opposes no hindrance to any large movement though the external tendon of the ham arises from it'. Either with ούδενός μεγάλου κώλυμα έόν or with δια τί δέ φησιν, ούδενός μεγάλου κωλύματος τῆ περόνη συνείναι... έστι δήλον, offered by Gal-Comm (18b.619.5-7 K), the papyrus' text was different, and evidently longer by two or three letters. Cf. Galen, *In Hipp. Fract. comm.* 1 (18.b.355.5-7 K) ό σμικρός δάκτυλος κατ' ίθυωρίην είναι του όστέου, άφ' όκοίου τε τον πήχυν οι άνωρωποι μετρέουσιν κτλ.

Poiché il lavoro di *Editing* non può essere svolto da una sola persona, ma è necessario l'apporto di una comunità di esperti, è indispensabile definire dei criteri che garantiscano l'accuratezza e l'affidabilità delle edizioni preparate dai collaboratori. Per i papiri letterari esistono infatti numerosi cataloghi, ma non c'è una tradizione comparabile a quella dei papiri documentari, per cui il lavoro preparatorio dei criteri, di controllo e di rifinitura si preannuncia impegnativo.

I seguenti criteri suggeriti derivano dalla sperimentazione della *ParmaMedCommunity*:

- (1) è necessario impostare un foglio di stile (*style-sheet*) che contenga una serie di norme fisse cui uniformarsi, in modo da ridurre al minimo la libertà degli editori virtuali sulla quantità e qualità dei dati da immettere nel sistema;
- (2) l'edizione deve essere *text-oriented*, cioè il primo obiettivo è fornire un testo

accurato;

(3) lo scopo dell'Editor non è di produrre una nuova edizione critica, in quanto l'editore virtuale deve conformarsi all'edizione che sceglie di adottare per la forma digitale;

(4) potranno comunque essere incorporate correzioni, a nome di collaboratori o dello stesso editore virtuale, e corretti refusi;

(5) l'Editorial Board di esperti avrà il compito di rivedere i testi e assicurare che essi corrispondano ai criteri stabiliti, prima di renderli pubblici, anche se un vantaggio delle edizioni *online* è il loro aggiornamento costante e la possibilità di introdurre correzioni;

(6) poiché la piattaforma prevede anche una *Introduzione* contenutistica al testo dei papiri, ed un *Commentario* linea per linea, tale *Introduzione* dovrà avere tre componenti: (a) segnalare genere, tipologia e caratteri specifici (e.g. lemmi, citazioni e abbreviazioni); (b) soffermarsi su aspetti peculiari del *layout*: correzioni e revisioni, formato, segni diacritici, *marginalia*, paleografia; (c) fornire una classificazione del testo, per cui può essere seguita quella del Mertens-Pack<sup>3</sup> *online*<sup>12</sup>, se non ci sono adeguamenti diversi da proporre. Il *Commentario* dovrà (a) essere *text-oriented*, fornendo informazioni di base utili per studi futuri; (b) citare la bibliografia essenziale con rimandi *online*; introdurre commenti su difetti grafici e significati specifici; rimandare a paralleli e testi utili di confronto; collazionare la tradizione manoscritta; normalizzare le varianti fonetiche e rinviare a collegamenti bibliografici interattivi.

Infine, il progetto DIGMEDTEXT prevede la costruzione di un *Glossario* tecnico di cui sono state approntate alcune esemplificazioni a seconda dei generi del vocabolario e di cui allego uno *specimen*<sup>13</sup>. La struttura del *Glossario* tecnico è

<sup>12</sup> Cfr. CEDOPAL (Liège) a <http://promethee.philo.ulg.ac.be/cedopalMP3/indexanglaisMP3.aspx>.

<sup>13</sup> *Medical branches / Pathology: diseases*. σταφύλωμα, *lat.* staphyloma. *Etym.*: Metaphorical term based on a physical resemblance to 'a grape'. Anatomical term named after *staphylè*, the 'bunch of grapes' and the unattested \**staphyloè* 'to form grains', as pointed out by ancient medical writers (see *Literature*). "Abnormal protrusion (*ectasia*) of any part of the globe of the eye due to an inflammatory condition. The thin sclera is lined by uvea, hence the color of a *staphyloma* is generally black. According to position of the *staphyloma*, modern ophthalmology distinguishes *intercalary*, *ciliary*, *equatorial* and *posterior* staphylomas. The *intercalary s.* is situated at the limbus and lined by root of the iris; the *ciliary s.* is situated between the limbus and the equator; it is lined by ciliary body and is the commonest type; the *equatorial s.* develops under the recti muscle, hence is generally not visible; the *posterior s.* is a bulging of a weakened sclera at the posterior of the eyeball resulting from loss of the choroid lining". *Literature*: Cels. 7.7.11 (CML 1.318.25-6 Marx); Ps.-Gal. *Def. med.* 345; 369 (19.435.15-16 and 439.13-14 K); Aët. 7.36 (CMG 8.2, 286.18-20 O[TC]); Ps.-Alex. *Trall. Ocul.*, p. 152 Puschmann. *Bibliography*: E. Scheller, *Aulus Cornelius Celsus*, Braunschweig 1906<sup>2</sup>, pp. 382-383; F. Skoda, *Médecine ancienne et métaphore*, Paris 1988, pp. 16-18; 286 *s.v.* *pterygion*. CPGM references: the term is not attested before the 1st century AD, cf. P.Ross.Georg. 1.20.68-93, P.Strasb. gr. inv. 849.11-17 (= *TMP*, pp. 63-77). [voce redatta da I. Bonati].

stata per ora così articolata<sup>14</sup>:

A) TEXT TYPOLOGY	B) MEDICAL BRANCHES	C) LEXICALIA
<i>adespota</i>	anatomy	abbreviations
authors (known)	botanic	containers
catechism	gynaecology	headings
definition(s)	ophthalmology	ingredients
handbook	pathology (diseases, symptoms)	instruments
<i>herbarium</i>	pharmacology/ <i>materia medica</i> (remedies, ingredients)	quantity (measures)
list(s)	regimen / diet	remedies
<i>materia medica</i>	surgery (operations)	<i>termini technici</i> (Greek, Latin)
<i>receptarium</i>		tools (medical)
recipe / prescription		quotations
treatise		

Per concludere con un ulteriore *specimen* riproduco l'edizione completa di un *ostrakon* contenente una prescrizione medica, secondo la riedizione di Louise C. Youtie e gli auspici del *Corpus* dei papiri medici *online*<sup>15</sup>, così come è oggi strutturata nella piattaforma provvisoria di *Papyri.info*<sup>16</sup>:

sosol.2012.0040 (O.Bodl. II 2182; M-P<sup>3</sup> 2425 = SB XIV 11708)

#### INTRODUCTION

Medical prescription for an eye-salve written on an *ostrakon* (cf. Youtie 1976). Some of the seven ingredients (*kadmeia*, *akakia*, *chalkos*, *erika*, *opion*, *myrrha*, *kommi*) are among the basic components of the *acharista* eye-salves (cf. Andorlini, P.Grenf. I 52, 1981, and A.E. Hanson, GMP 1.13, 150ff.).

στα\κ/(τὸν) .[. . .] ( ) (\*)  
καδμεία<ς> (δραχμάς) ιβ  
ἀκακίας (δραχμάς) ιβ  
χαλκοῦ κ(εκαυμένου) (δραχμάς) η  
5 αἰρίκα(\*) καρπ(οῦ) (δραχμάς) η

<sup>14</sup> Revisori delle voci *Glossary* sono i colleghi Ann E. Hanson e Caroline Magdelaine; David Leith e Raffaele Luiselli. Cfr. <http://www.papirologia.unipr.it/CPGM/glossary/index.html>.

<sup>15</sup> Louise C. Youtie, «O.Bodl. II 2182 and 2185», *BASP* 14 (1977), pp. 39-40.

<sup>16</sup> I rimandi bibliografici e i riferimenti incrociati ai papiri saranno interattivi nel *database*. Per i riferimenti bibliografici abbreviati rimando alla nuova risorsa bibliografica caricata in *Papyri.info* a <http://www.papyri.info/bibliosearch>.

ὄπιον (δραχμάς) δ  
 ζμ[ύρ(νης) (δραχμάς)] δ  
 κόμει(ως)(\*) (δραχμάς) ζ.

## APPARATUS

1. ορ κ[ολ]λ(ύριον), ορ κ[ολλ]ύ(ριον), στακ( ) prev. ed.
5. l. ἐρείκης
8. l. κόμμειως, κόμμειως prev. ed.

## COMMENTARY

1 The new reading of Youtie 1977, 39-40 identifies a στακτὸν κολλύριον as a runny or very thin ointment (cf. Marcell. *med.* 8.71, 194, 205, 218 = CML 5, 60, 74, 76, 77, e.g. p. 60 Liecht. *collyrion quod stactum Graeci vocant*). For the alternative στατικόν (i.e. an astringent salve), however, cf. Préaux 1956, 136-138.

2-4 For these ingredients, see the notes to P.Mich. inv. 482=SB 14.11964 (=Youtie 1985).

3 This recipe lists both acacia (ἄκακία) and gum of the acacia (κόμμι). For ancient testimony and modern bibliography on acacia in ophthalmic preparations, see GMP 1.14, note to line 7. For the *Acacia* tree and related terminology, see Kramer 1993.

4 Burnt copper, common in ophthalmic preparations, was a basic ingredient of the *acharista* recipes (cf. Youtie 1976, 124, note to line 2).

5 For the spelling αἰρίκης see O.Bodl. 2.2181.2. For the therapeutic use of erica seed-pod, see the commentary of A.E. Hanson, GMP 1.13.2-3. Dioscurides (*Mat. med.* 1.88 W) describes erica as shrub-like, similar to the tamarisk, but much smaller.

6 For ancient testimony on the properties of poppy juice and its employment in ophthalmic preparations, including the fact that Erasistratus and Andreas advised against its use for the eyes because it could cause blindness, see GMP 1.14, note to line 5.

7 Myrrh, an aromatic gum, appears in several ophthalmic recipes of P.Tebt. 2.273=GMP 2.5, e.g. ii.10, always with the same orthography; the spelling ζμ- is commonly met in papyri (Gazza 1956, 97-98; Andorlini 1981, 61-65). Myrrh occurs naturally in several varieties of trees native to the Arabic peninsula (especially *Balsamodendron myrrha*), and its resin is widely used in medicaments and perfumes throughout antiquity. Dioscurides mentions myrrh's ability to heat and dry, and so an attractive ingredient in salves, for it fills out eye wounds and purges off white spots (*leukomata*, *Mat. med.* 1.64.3 and 5 [1.58 W]). Galen gives similar properties for myrrh at *Simpl.* 8.30 (12.127 K).

8 The reading is uncertain, poss. either κόμ'ε'(ως) or κόμ'μ'(εως). The spelling κόμειως is common in the papyri (e.g. GMP 1.13.9; GMP 1.14, note to line 8). The 'gum of the acacia tree' was an ingredient in ointments in both medical papyri and Dioscurides (*Mat. med.* 1.101.3 [1.93 W]), because of its drying and soothing properties. For ancient testimony on Arabic gum as an emollient and binding agent, see GMP 1.14, note to line 8 (cf. Youtie 1975, 561, and Gazza 1956, 77).

